



ATTO DI INVITO, DIFFIDA e COSTITUZIONE IN MORA

Il Si.N.A.P.Pe, (Sindacato Nazionale Autonomo di Polizia Penitenziaria), in persona del Segretario Nazionale e rappresentante legale, Nicolò Lauricella, con sede in Raffadali, Contrada Butermini n.3.

PREMESSO IN FATTO E DIRITTO

- 1) Che l'Autorità Dirigente della Casa Circondariale di Agrigento , **in data 19 maggio 2016, emetteva l'ordine di servizio n. 28,** in cui disponeva che il Comandante del Nucleo N.T.P., individuasse un'unità in servizio in detto reparto per la distribuzione dei BUONI PASTO a tutto il personale avente diritto.
- 2) Che il Si.N.A.P.Pe, stante l'evidente illegittimità di un simile provvedimento, inoltrava al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia, nella persona del Dott. Gianfranco De Gesu una missiva (**prot. n. 45/2016 del 20 maggio 2016**),, nella quale venivano rappresentate, con estrema chiarezza le ragioni in fatto e diritto per le quali si riteneva del tutto illegittimo il suddetto ordine di servizio emanato dal Direttore della Casa Circondariale di Agrigento, al quale si chiedeva di intervenire presso tale direzione, al fine di **far revocare il suddetto provvedimento.** A tale missiva, il Provveditore con nota prot.n., **47158-OR/III del 26 maggio 2016,** chiedeva chiarimenti all'Autorità Dirigente in merito alla vicenda, invitandola a trasmettere al superiore ufficio l'Ordine di Servizio n.28. Fatto sta, che nelle more della redazione del presente atto di diffida, non è ancora pervenuto riscontro alcuno.

Che il Direttore della Casa Circondariale di Agrigento, Dott.ssa Milena Amormino, sembrerebbe abbia disposto in data 27 maggio 2016 la consegna dei BUONI PASTO al Comandante del nucleo N.T.P., al fine di dare attuazione a quanto disposto con l'Ordine di Servizio n. 28 del 19 maggio 2016. L'autorità Dirigente avendo Disposto l'esecuzione dell'Ordine di Servizio n. 28., ben era a conoscenza dell'infondatezza giuridica del contenuto di detto ordine di servizio, in quanto non solo contrasta con le motivazioni contenute nella missiva Sinappe **prot. n. 45/2016 del 20 maggio 2016, ma modifica l'assetto organizzativo del Lavoro del Nucleo N.T.P., di Agrigento, cosa del tutto illegittima, in quanto soggetto giuridicamente non competente in materia, ma contrasta con quanto concordato in data 10 maggio 2016 inerente al Protocollo D'intesa regionale dei Nuclei , nonché con quanto previsto dal D.P.R. 164/2002 art. 30 nella parte in cui recita: che sulle materie di A.Q.N. P.I.R. le Amministrazioni devono applicare la normativa derivante dei precedenti accordi fino a quando non intervengano i successivi, e come sostenuto dalle delibere della Commissione di Garanzia n. 2 e 7., Prot.n GDAP-Pu 0170268 del 17 maggio 2016,** e nonostante ciò, sembrerebbe abbia comunque ritenuto opportuno adottare il provvedimento del

19 maggio **2016**, senza prima attendere la conclusione dell'intervento del Provveditore Regionale.

- 3) Che il Si.N.A.P.Pe ritiene che un simile comportamento da parte della Direzione della Casa Circondariale di Agrigento non possa essere stata certamente determinata da semplice disattenzione, per cui si considera che lo stesso Direttore abbia evidentemente **voluto emanare il suddetto provvedimento, in evidente contrasto con la precitata normativa**, adeguandosi quindi pedissequamente a quelle che sono stati gli esiti delle proprie convinzioni.
- 4) Che il comportamento posto in essere dell'Autorità Dirigente di Agrigento, di fatto contrasta con le disposizioni di cui all' **art. 28 della Statuto dei Lavoratori**, stante il fatto che lo stesso ha certamente posto in essere comportamenti "**..... diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale**", derivanti dall'aver voluto imporre le proprie determinazioni che contrastano con quanto in narrativa.
- 5) Che ogni singola determinazione adottata con l'Ordine di Servizio n.28 del 19 maggio **2016**, prima di essere oggetto di applicazione in seno alla Casa Circondariale di Agrigento, doveva essere necessariamente oggetto di confronto con il Si.N.A.P.Pe e le altre OO.SS., nonché il Provveditore, quest'ultimo soggetto giuridicamente titolato a poter trattare con le OO.SS., Regionali, al fine di un eventuale modifica all'assetto organizzativo e lavorativo del Protocollo d'intesa Regionale dei Nuclei NN.TT.PP. Regionali.

PERTANTO

Tutto ciò premesso e considerato

INVITA E DIFFIDA

Il Direttore pro tempore della Casa Circondariale di Agrigento, nella persona del Dott.ssa Milena Mormino, **a voler revocare l'ordine di servizio n. 28 emanato in data 19 maggio 2016, in cui dispone che il Comandante del Nucleo N.T.P., individui un'unità in servizio in detto reparto per la distribuzione dei BUONI PASTO a tutto il personale avente diritto, e di dare esecuzione alle direttive emanate dall'Organo Superiore prot. n. 066697-P/II del 27 luglio 2015, con eventuali responsabilità Amministrativa contabile, e danno erariale. Comunque la mancata esecuzione delle direttive sopra citate esporrebbe le parti in causa ad eventuali responsabilità disciplinari e Penali.**

Il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia pro tempore, in persona del Dott. Gianfranco De Gesu, a volersi assicurare che il Direttore della Casa Circondariale di Agrigento provveda alla revoca dell'ordine di servizio di cui sopra, intervenendo direttamente in tal senso, qualora ciò non dovesse avvenire.

Al Comandante del Nucleo N.T.P., di Agrigento, si chiede di valutare la legittimità degli ordini impartiti con l'ordine di servizio n.28 del 19 maggio 2016, al fine di evitare eventuali responsabilità che potrebbe comportare l'intera vicenda.

CON AVVERTIMENTO

che in difetto o nel caso di insoddisfacente accoglimento delle istanze del Si.N.A.P.Pe, quest'ultimo non parteciperà all'incontro Locale che dovrà essere programmato a partire dal 06 giugno 2016, con ordine del giorno piano ferie estivo, proclamando lo Stato di Agitazione del Personale, riservandosi di comunicare la data del Si-Tin, che si terrà ad oltranza con gazebo d'avanti all'Istituto Agrigentino.

Inoltre, darà mandato al proprio studio legale, che provvederà a tutelare i propri diritti nelle sedi competenti giudiziarie, nonché presenterà denuncia circostanziata dei fatti, sia alla Procura della Repubblica della Corte dei Conti di Competenza, che alla Locale procura della Repubblica di Agrigento.

Il presente atto ha valore di costituzione in mora.

Raffadali lì 29 maggio 2016.

Nicolò Lauricella

Segretario Nazionale Si.N.A.P.Pe

